



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**GLI ACQUISTI SOSTENIBILI
NELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI**

PIANO D'AZIONE
NAZIONALE
SUL GREEN PUBLIC
PROCUREMENT

**SOMMARIO**

- 3 Introduzione
- 4 Che cos'è il PAN GPP
- 5 Il quadro normativo: dalla legislazione europea a quella nazionale
- 6 I risultati attesi dal PAN GPP
 - Gli obiettivi europei
 - Gli obiettivi nazionali
- 8 Prodotti e Servizi: i campi di applicazione del PAN GPP
- 10 I criteri ambientali minimi
- 12 Le prescrizioni per gli Enti pubblici
- 13 Il Comitato di Gestione
- 14 Il Tavolo Permanente



INTRODUZIONE

Il fatto che la Pubblica Amministrazione sia il più grande "consumatore" delle moderne società industriali rende subito evidente l'importanza di una politica pubblica di "acquisti verdi". Con il GPP (Green Public Procurement) la Pubblica Amministrazione diventa finalmente protagonista di una strategia di sviluppo sostenibile. Grazie al GPP, infatti, le Pubbliche Amministrazioni possono:

- influenzare il mercato, le imprese e i prodotti/servizi ivi presenti, favorendo in generale la diffusione della innovazione tecnologica ed in particolare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale;
- favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche (trasporti, energia ecc.);
- promuovere, attraverso il proprio esempio, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza ambientale da parte dei consumatori.

Le singole amministrazioni, attraverso l'applicazione al proprio interno di una politica di GPP come quella indicata nel Piano d'Azione Nazionale (PAN), quindi, hanno l'occasione di operare una razionalizzazione dei consumi ed una loro migliore contabilizzazione, rendendo così possibile conseguire, in aggiunta ai risultati ambientali, importanti vantaggi economici.

Da un approccio alla spesa come quello previsto dal GPP, oltre ad una riduzione degli sprechi, è possibile valutare il costo dei prodotti e dei servizi acquistati nella logica del loro ciclo di vita, consentendo così di scegliere quei beni che, a parità di prestazioni, permettono di ridurre realmente il costo per la collettività. Si pensi, in proposito, alla necessità di rivedere profondamente le qualità dei prodotti e le modalità della loro distribuzione per affrontare efficacemente il tema della riduzione dei rifiuti o del consumo di energia.

Per questi motivi considero il GPP tra gli strumenti prioritari nello sviluppo di un'intelligente ed efficace strategia per la produzione ed il consumo sostenibile.

Peraltro, l'adozione di criteri ambientali minimi per le differenti tipologie di prodotti e servizi individuate nell'ambito delle 11 categorie merceologiche definite dal PAN GPP, darà la possibilità a tutte le amministrazioni pubbliche di varare una politica di GPP omogenea e coordinata a livello nazionale.

Sono convinta che tale politica, che parte da un comportamento esemplare e virtuoso del settore pubblico, sia non solo auspicabile, ma anche indispensabile per raggiungere gli obiettivi che come Paese ci siamo prefissati in tema di riduzione del consumo delle risorse naturali, di riduzione delle emissioni inquinanti e, più in generale, di tutela di quel bene prezioso che è l'ambiente.

Stefania Prestigiacomo



CHE COS'È IL PAN GPP

Il PAN GPP è il Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e dello Sviluppo Economico e adottato con il decreto interministeriale n. 135 del 11 aprile 2008 (Gazzetta Ufficiale 8 maggio 2008).

Il PAN GPP è costituito da una parte generale (DI n. 135/2008) e da indicazioni tecniche specifiche ("Criteri ambientali minimi"), riguardanti le categorie di prodotti e servizi indicati nel Piano stesso, che vengono definite in appositi decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La parte generale del Piano fornisce le indicazioni metodologiche e tecnico-operative per promuovere una maggiore considerazione degli aspetti ambientali negli appalti pubblici, facilitando il compito alle stazioni appaltanti che intendono essere in linea con i principi del PAN ed adottare pratiche di GPP.

Obiettivo del Piano è quello di integrare criteri di sostenibilità all'interno dei processi di acquisto delle pubbliche amministrazioni di cui ne orienta le scelte su beni, servizi e lavori che presentano i minori impatti ambientali. Ha, quindi, un ruolo determinante per la diffusione di un mercato di prodotti e di una cultura più rispettosi dell'ambiente. Va, in particolare, sottolineato come l'integrazione delle considerazioni ambientali nei processi di acquisto si basa su una visione d'insieme di tutto il ciclo di vita, permettendo così di prendere in considerazione i costi effettivi per la collettività dovuti alla progettazione, alla produzione, all'uso e allo smaltimento di un prodotto.

Il Piano è considerato uno dei principali strumenti nazionali per l'attuazione della recente strategia europea per "Produzione e Consumo Sostenibili", che rappresenta uno dei pilastri della strategia di Sviluppo Sostenibile dell'UE.



IL QUADRO NORMATIVO: DALLA LEGISLAZIONE EUROPEA A QUELLA NAZIONALE

La Commissione Europea definisce il GPP come *"l'approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minor impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita"*. Per le sue potenzialità in termini di benefici ambientali, economici ed industriali, è richiamato in una moltitudine di atti politico-normativi di emanazione comunitaria.

In particolare è ritenuto strumento chiave nel:

- favorire la penetrazione sul mercato delle tecnologie ambientali (COM (2004)38 - Piano d'Azione per le Tecnologie Ambientali (ETAP), derivante dalla Strategia di Lisbona);
- diffondere un mercato di beni e servizi migliori lungo l'intero ciclo di vita ambientale ((COM (2003)302) sulla Politica Integrata dei Prodotti – sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale;
- fornire ulteriore impulso in favore della diffusione del GPP, grazie al suo inserimento nella rinnovata Strategia per lo Sviluppo Sostenibile Europeo, da cui deriva la recente Comunicazione COM (2008) 400 del 16 giugno 2008, in quanto fissa come obiettivo politico, da conseguire entro il 2010, che il 50% di tutte le gare di appalto siano "verdi".

Sul piano del profilo tecnico giuridico, le Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE hanno esplicitato la possibilità di integrare considerazioni ambientali nelle procedure di appalto, coerentemente con la giurisprudenza e gli atti di indirizzo dell'UE (per esempio la Comunicazione interpretativa (2001) 274 e la sentenza del 17 settembre 2002 caso C513/99).

A livello nazionale, con il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", sono state recepite le Direttive comunitarie e forniti, in qualche passaggio, input ancor più vigorosi di quelli di matrice comunitaria. In particolare l'art. 2 stabilisce la possibilità di *"s subordinare il principio di economicità a criteri ispirati a esigenze sociali, alla tutela dell'ambiente e della salute e alla promozione dello sviluppo sostenibile"* e l'art. 68 circa le "Specifiche tecniche" che introduce nel nostro ordinamento l'obbligo di definire le specifiche tecniche *"ogniquale volta sia possibile [...] in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale"*.

Infine, con il D.I. n. 135 del 11 aprile 2008 di adozione del Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione (PAN GPP) si fornisce a livello centrale un forte mandato politico e contemporaneamente un quadro di riferimento tecnico-giuridico che chiarisce ulteriormente come attuare il GPP.



I RISULTATI ATTESI DAL PAN GPP

GLI OBIETTIVI EUROPEI

I risultati che l'Unione Europea vuole raggiungere attraverso i Piani d'Azione sul GPP sono:

- a. **Riduzione degli impatti ambientali:** la razionalizzazione dei consumi del settore pubblico e l'innalzamento della qualità ambientale degli appalti pubblici sono in grado di abbattere in maniera significativa il carico sull'ecosistema;
- b. **Tutela della competitività:** il GPP è uno strumento strategico per tutelare la competitività delle imprese e aiutare le aziende a non trovarsi impreparate e in posizione di retroguardia rispetto al trend della domanda, più esigente riguardo la qualità ambientale;
- c. **Stimolo all'innovazione:** il GPP premia le imprese che investono in R&S e propone soluzioni eco-innovative anche per soddisfare il committente pubblico, laddove vengano richiesti requisiti di performance;
- d. **Razionalizzazione della spesa pubblica:** il GPP favorisce la diffusione di una cultura attenta a contenere i consumi non necessari presso chi materialmente effettua gli acquisti e presso il personale che, a vario titolo, opera presso gli uffici pubblici. Favorisce, inoltre, la diffusione di un approccio LCC - Life Cycle Costing - per valutare il prezzo del bene/servizio o lavoro oggetto d'acquisto, introducendo la considerazione del costo totale, che include il prezzo e i costi indiretti (ad es. connessi all'utilizzo e allo smaltimento del prodotto);
- e. **Integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'Ente:** l'introduzione del GPP in un ente coinvolge in modo trasversale settori che tradizionalmente non si occupano di ambiente, come l'economato, e settori che possono incidere notevolmente sulle performance ambientali dell'ente, come i trasporti, le infrastrutture e l'edilizia;
- f. **Miglioramento dell'immagine della Pubblica Amministrazione:** applicando il GPP l'amministrazione dimostra con i fatti il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale, migliorando la propria credibilità e immagine nei confronti dei cittadini;
- g. **Diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili:** il GPP cerca di diffondere una cultura ambientale presso il personale degli enti pubblici e nel tessuto produttivo. Incrementa il "consumo critico" e la conoscenza sulle caratteristiche che rendono i prodotti meno dannosi per l'ambiente e per la salute umana e sulle modalità con cui farne un corretto uso e smaltimento;
- h. **Accrescimento delle competenze degli acquirenti pubblici:** il GPP mette in prima linea la responsabilità e la capacità di ottimizzare da un punto di vista economico/finanziario le scelte d'acquisto, valorizzando le professionalità dei responsabili degli acquisti.

GLI OBIETTIVI NAZIONALI

Il PAN GPP tenendo conto degli obiettivi europei e di quanto indicato dalla Commissione Europea nella Comunicazione su Produzione e Consumo Sostenibili del 2008, la quale prevede che entro il 2010 almeno il 50% degli acquisti della PA sia rispondente a criteri ambientali, presterà particolare attenzione ad alcune problematiche ambientali ritenute di particolare rilevanza strategica nel contesto italiano.

- **Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia, con conseguente riduzione delle emissioni di CO₂**

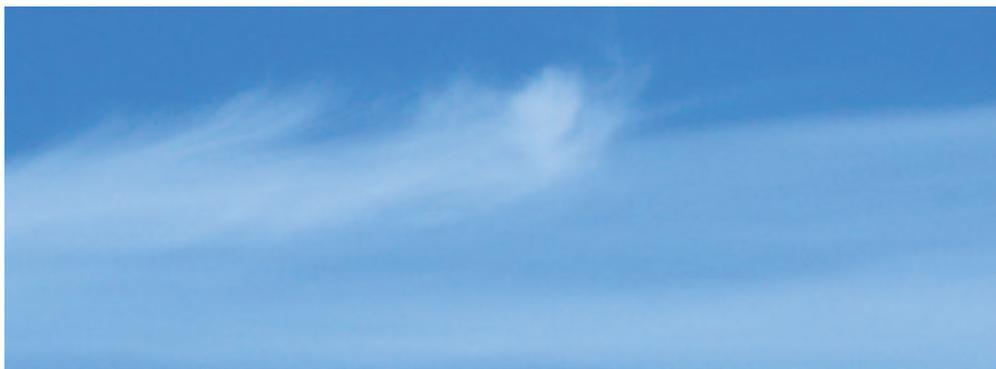
Il PAN GPP è lo strumento attraverso cui incrementare la domanda pubblica di prodotti e tecnologie ad alta efficienza energetica.

- **Riduzione dell'uso di sostanze pericolose**

Per raggiungere questo obiettivo è necessario fissare criteri ambientali per orientare gli approvvigionamenti di forniture, il cui ciclo di vita sia caratterizzato dall'assenza o da minori quantità di sostanze pericolose e per favorire l'acquisto e l'uso all'interno degli appalti di servizi e lavori di prodotti con questa caratteristica.

- **Riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti**

Attraverso la razionalizzazione degli acquisti e la definizione di criteri ambientali volti a favorire la diffusione dei prodotti dalla durata di vita maggiore, facilmente riutilizzabili, contenenti materiali riciclati, riciclabili, con un ridotto volume di imballaggio, si determina una conseguente riduzione della produzione dei rifiuti.



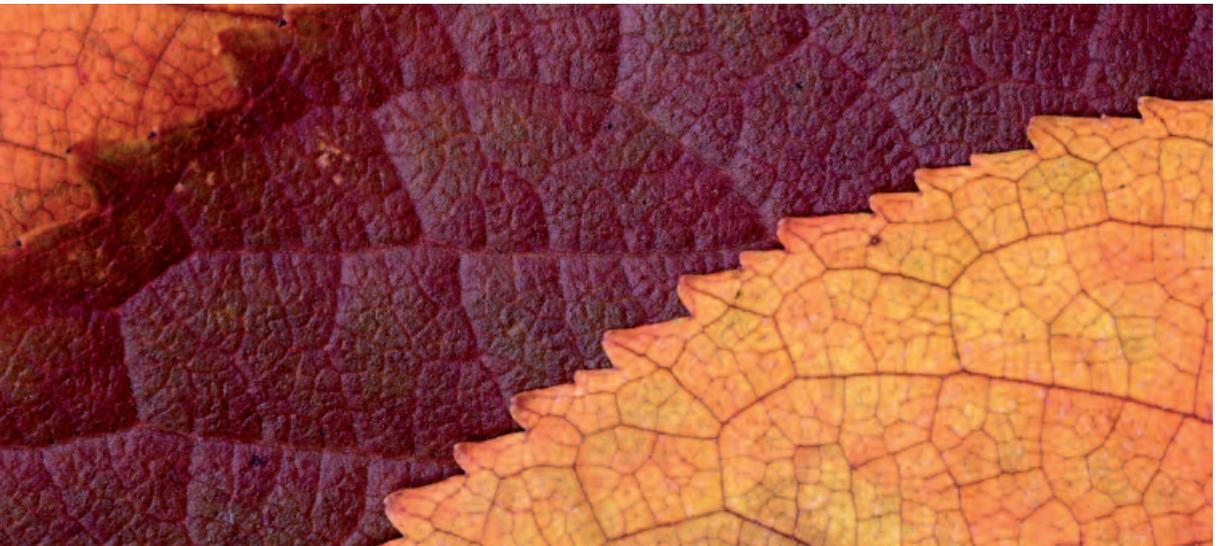


PRODOTTI E SERVIZI: I CAMPI DI APPLICAZIONE DEL PAN GPP

Il PAN GPP persegue due principi importanti per la promozione dello sviluppo sostenibile:

- Il **"decoupling"** ovvero la **dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale**: la graduale riduzione degli sprechi e l'ottimizzazione delle risorse, materiali ed energetiche, impiegate all'interno delle Amministrazioni Pubbliche. Questo principio può essere raggiunto attraverso semplici cambiamenti come lo sviluppo di materiali da materie prime rinnovabili o a minor contenuto di risorse, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili o attraverso l'impiego dell'innovazione tecnologica nei cicli produttivi.
- **Diffondere nelle Amministrazioni Pubbliche modelli di acquisto e consumo che rispettino l'ambiente**: i prodotti impiegati nei pubblici uffici dovranno essere a basso impatto ambientale e l'utilizzo delle risorse dovrà rispettare le pratiche di buona gestione.

Il principio da cui si è partiti per elaborare il GPP deve trovare la concretezza nelle abitudini degli impiegati statali che dovranno porre un'attenzione particolare alla corretta gestione dei prodotti, al risparmio energetico, al recupero dei materiali a fine ciclo di vita.



Alla luce di questi due principi, sono state individuate 11 categorie, che rientrano nei settori ritenuti prioritari dal GPP, sulla base dell'impatto ambientale e dei volumi di spesa pubblica coinvolti.

- A) **Arredi** (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)
- B) **Edilizia** (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)
- C) **Gestione dei rifiuti**
- D) **Servizi urbani e al territorio** (gestione del verde pubblico, arredo urbano)
- E) **Servizi energetici** (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)
- F) **Elettronica** (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)
- G) **Prodotti tessili e calzature**
- H) **Cancelleria** (carta e materiali di consumo)
- I) **Ristorazione** (servizio mensa e forniture alimenti)
- L) **Servizi di gestione degli edifici** (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)
- M) **Trasporti** (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile)

Con l'applicazione del PAN GPP possono essere raggiunti importanti risultati ambientali; ad esempio da una ricerca condotta per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulle implicazioni ambientali del PAN GPP, sono emersi dati molto significativi a proposito dell'utilizzo della tecnologia.

Sostituendo un milione di PC attualmente in uso presso le Amministrazioni Pubbliche con altrettante apparecchiature con caratteristiche tecniche più innovative, come previsto dal PAN GPP, è possibile prevedere:

34.300 Mwh/anno di energia risparmiata

18.900 tonnellate/anno di emissioni di CO₂ evitate.



I CRITERI AMBIENTALI MINIMI

La parte generale del Piano d'Azione Nazionale rinvia ad appositi decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'individuazione di una serie di documenti tecnici definiti "criteri ambientali minimi" (C.A.M) per i diversi prodotti e servizi che ricadono nelle categorie merceologiche sopra menzionate.

Cosa sono i criteri ambientali minimi?

I "criteri ambientali minimi" contengono sia le indicazioni generali, volte ad indirizzare l'Ente a perseguire una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti collegata alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegati alla modalità di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto), che i "criteri ambientali" propriamente detti, volti a qualificare ambientalmente i beni e i servizi oggetto dell'appalto, tenendo conto degli impatti economico ambientali che gli stessi hanno lungo il loro intero ciclo di vita.

Nei documenti "criteri ambientali minimi" sono indicati, inoltre, gli obiettivi da raggiungere sia in termini generali, sia in relazione alla spesa per acquisti "verdi" sulla spesa totale per ogni tipologia di prodotto o servizio. I singoli obiettivi consentiranno un calcolo approssimativo degli impatti ambientali risparmiati attraverso l'uso di opportuni indicatori, ad esempio kg di CO₂ risparmiati per ogni milione di euro di carta acquistata.

Si definiscono "minimi" perché sono gli elementi che permettono di qualificare come "verde", o meglio "sostenibile", gli acquisti della Pubblica Amministrazione.

I criteri ambientali nelle procedure di gara

I criteri ambientali per ogni gruppo di prodotto dovranno essere inseriti nei bandi di gara per l'acquisto di beni e servizi delle amministrazioni centrali e saranno il punto di riferimento per tutti gli acquisti degli altri Enti pubblici (Regioni, Province, Comuni ed Enti che fanno riferimento alla Pubblica Amministrazione).

I criteri ambientali sono organizzati in:

- **criteri di base** e sono espressi come:
 - **standard tecnici:** prescrizioni atte a definire la conformità a norme, le caratteristiche di un materiale (ad esempio l'obbligo a contenere una percentuale specifica di materiale riciclato), la qualità di un materiale, di un prodotto o di un servizio (ad esempio, l'assenza di determinate sostanze, la possibilità di essere riutilizzato...).
 - **prestazioni e requisiti funzionali:** in questo caso l'Amministrazione lascia liberi i concorrenti di proporre soluzioni tecniche operative per il raggiungimento della prestazione richiesta (ad esempio un rendimento energetico minimo di un apparato).
- **criteri premianti:** che possono riguardare lo stesso aspetto dei criteri minimi o aspetti diversi (ad esempio una migliore prestazione ambientale rispetto al requisito di base – il 90% di rendimento energetico invece del 75% – o un ulteriore requisito non indicato tra quelli di base).

I criteri ambientali da utilizzare nelle gare devono essere validi da un punto di vista scientifico, verificabili da parte della stazione appaltante e tali da non creare distorsioni della concorrenza. In larga parte essi fanno riferimento alle norme tecniche delle etichette ecologiche ufficiali di vario tipo e ad altre fonti informative esistenti. A titolo esemplificativo, l'individuazione dei criteri ambientali può essere orientata da strumenti conoscitivi oggettivi, verificati e comparabili come ad esempio:

- **Etichette ambientali** (ISO Tipo I, disciplinate dalla Norma ISO 14024, es. *EU Eco-label*)
- **Autodichiarazioni ambientali** (ISO Tipo II, disciplinate dalla Norma ISO 14021, es. *Mobius loop*, dichiarazione di bio-degradabilità, *Energy Star*)
- **Dichiarazioni Ambientali di Prodotto** (ISO Tipo III, disciplinate dalla Norma ISO 14025)
- **Marchi ed etichettature obbligatori** (es. etichettature di risparmio energetico (classe energetica degli elettrodomestici), etichettatura delle sostanze pericolose (Direttiva 81/957/CEE e seguenti)
- **Certificazioni di sistemi di gestione ambientale** di attività e servizi influenti sulle caratteristiche del prodotto acquistato (es. certificazioni di gestione ambientale delle foreste, come FSC e PEFC).

Chi si occupa della definizione dei criteri ambientali?

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare coordina il Comitato di Gestione del PAN GPP che seleziona i criteri ambientali minimi e li presenta per un confronto allargato al Tavolo di lavoro Permanente PAN GPP prima dell'adozione formale con DM. All'interno del Comitato di Gestione sono stati istituiti dei gruppi di lavoro specifici per singoli prodotti/servizi composti da esperti e referenti delle associazioni di categoria.

L'individuazione dei criteri viene fatta tenendo conto delle indicazioni proposte dalla Commissione Europea per diverse categorie di prodotto nel cosiddetto "toolkit" europeo (vedi http://ec.europa.eu/environment/gpp/toolkit_en.htm).

Lo stato dell'arte dei Criteri ambientali minimi

I lavori per la selezione dei Criteri Ambientali Minimi sono in continua evoluzione. I primi decreti di selezione approvati sono sulla cancelleria (DM n. 111/2009 GU n. 261 del 9/11/2009) e sugli ammendanti per parchi e giardini (DM n. 111/2009 GU n. 261 del 9/11/2009). Per conoscere lo stato dell'arte aggiornato visitare il sito www.dsa.minambiente.it/GPP oppure dall'home page www.minambiente.it nella sezione corrispondente sotto "ARGOMENTI".



IL GPP E GLI ENTI PUBBLICI

Gli Enti Pubblici invitati ad adottare pratiche per favorire gli approvvigionamenti di prodotti, servizi e lavori meno dannosi per l'ambiente e per la salute umana, sono i seguenti:

- **le Amministrazioni Centrali** dello Stato (Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri)
- **gli enti pubblici territoriali** (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane)
- **gli enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico e altri enti aggiudicatori** quali:
 - le Agenzie delle amministrazioni centrali dello Stato e delle Regioni (APAT e ARPA)
 - gli Enti Parco nazionali e regionali
 - le Università, gli Enti di ricerca, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado
 - le ASL e le USL
 - le centrali di committenza (CONSIP S.P.A., Centrali acquisto regionali, ecc.)
 - i concessionari di pubblici servizi o lavori
 - gli enti, le società e le imprese che forniscono servizi di trasporto al pubblico locale per mezzo di autobus e servizi di erogazione e gestione dell'energia elettrica e del calore.

Gli Enti elencati dovrebbero applicare una procedura standard articolata nelle seguenti fasi:

- A) **Analisi preliminare:** questa prima fase è necessaria per valutare come razionalizzare i fabbisogni di ciascuna PA, come ad esempio individuare le esigenze che possono essere più efficacemente soddisfatte con il minor carico ambientale, le procedure e le soluzioni che possono essere promosse e intraprese per ridurre i consumi materiali, salvaguardando quindi le risorse naturali. Tutto ciò permette, inoltre, ai soggetti interessati di contenere la spesa.
- B) **Obiettivi:** ogni ente dovrà predisporre delle azioni per conformarsi agli obiettivi e ai principi indicati nel PAN.
- C) **Funzioni competenti:** all'interno della struttura dell'Ente si potranno individuare le funzioni coinvolte nel processo d'acquisto competenti per l'attuazione del PAN, individuare le modalità di raggiungimento degli obiettivi stabiliti e garantire adeguati livelli di conoscenza e formazione per svolgere le funzioni per raggiungere gli obiettivi di acquisto ambientalmente preferibili.
- D) **Monitoraggio degli obiettivi prefissati.**

Le Amministrazioni centrali sono tenute a comunicare le indicazioni del PAN alle proprie strutture periferiche.

Le Regioni dovrebbero includere il GPP nella normativa regionale e settoriale. Le Province e i Comuni dovranno, invece, conformarsi ai contenuti del PAN promuovendo interventi di efficienza energetica nelle scuole e integrando i criteri ambientali minimi nelle procedure d'acquisto.

Particolare raccomandazione è rivolta agli **Enti locali registrati EMAS, o in possesso di Certificazione ISO 14001 e/o che hanno intrapreso un percorso di Agenda 21**, al fine di conformare le proprie politiche ed i propri programmi agli obiettivi posti dal presente Piano d'Azione.



IL COMITATO DI GESTIONE

Per la gestione del PAN GPP è stato costituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 185/2007 (successivamente modificato dal DM 33/2009) il **Comitato di Gestione** composto da:

- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, responsabile del coordinamento
- **Ministero dell'Economia e delle Finanze**
- **Ministero dello Sviluppo Economico**
- **Regioni ISPRA e il sistema delle agenzie ambientali (ARPA)**
- **CONSIP**, società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- **ENEA**, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

I compiti del Comitato di Gestione sono i seguenti:

- **Per quanto riguarda il PAN GPP:**
 - formula le proposte di criteri ambientali minimi e degli obiettivi di sostenibilità per determinate categorie di acquisti da sottoporre ad approvazione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché i relativi aggiornamenti;
 - assicura la programmazione delle attività previste dal Piano d'Azione relative alla comunicazione, alla formazione ed al monitoraggio degli obiettivi nazionali generali e degli obiettivi di sostenibilità.
- **Per quanto riguarda il tema del Consumo e della Produzione sostenibili (SCP) e la Politica Integrata dei Prodotti (IPP):**
 - promuove l'applicazione e l'integrazione dei diversi strumenti previsti dalla IPP, al fine di sistematizzare e diffonderne i risultati;
 - valuta le sperimentazioni attuate e ne promuove di nuove al fine di ottenere utili contributi in applicazione di quanto indicato nella citata strategia europea di cui al "Piano d'azione sul Consumo e la Produzione Sostenibili e la Politica Industriale sostenibile" (COM (2008) 397).





IL TAVOLO PERMANENTE

Il Comitato di Gestione è affiancato dal Tavolo Permanente, una struttura con funzioni soprattutto consultive e di supporto per l'attuazione del PAN GPP. Si riunisce periodicamente su convocazione e ordine del giorno fissati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. È una struttura ampia composta dai rappresentanti delle seguenti organizzazioni e istituzioni:

- **produttori, artigiani, commercianti**
- **sindacati dei lavoratori**
- **rappresentanti degli enti locali e territoriali e del coordinamento Agenda 21 Locale**, attivi in seno al gruppo di lavoro GPP Network
- **associazioni ambientaliste**
- **associazioni dei consumatori.**

I Ministeri, le associazioni di categoria, i consorzi obbligatori di filiera sono gli interlocutori che saranno coinvolti nella procedura di definizione dei criteri ambientali minimi per ciascuna categoria.

Le funzioni svolte dal Tavolo Permanente sono di consultazione nella definizione dei criteri ambientali minimi e di collaborazione per la promozione del PAN GPP e per l'approfondimento delle diverse tematiche. In particolare:

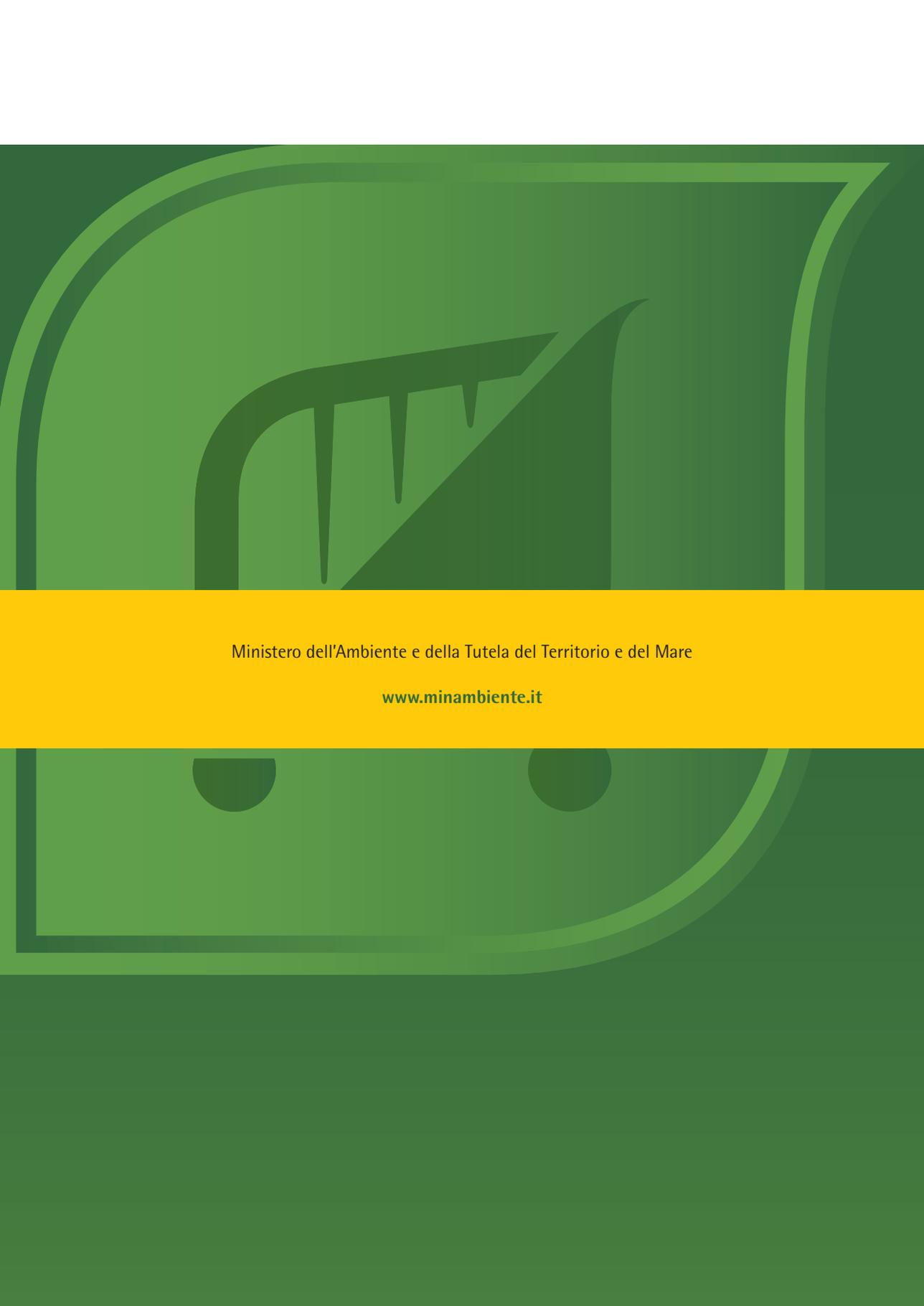
- **rappresentanza del mondo dell'impresa** quale Confindustria per la definizione dei criteri ambientali minimi
- **rappresentanza dei consorzi obbligatori** per approfondire la conoscenza delle filiere del riciclo di alcuni materiali
- **rappresentanza degli Enti locali** quali Anci, UPI, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- **rappresentanza dei servizi pubblici locali** facenti capo a Confservizi.



A cura di:
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione V - Certificazioni Ambientali e acquisti pubblici verdi
Tel. 06.57225980

Coordinamento editoriale: Extra - Comunicazione e Marketing
Progetto Grafico: MetaStudio di Mauro Fanti
Stampa: GMG Grafica

stampato su carta ecologica

The image features a stylized green graphic of a leaf or branch, rendered in various shades of green. A prominent yellow horizontal band crosses the center of the image. The background is a solid dark green color.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

www.minambiente.it